



Club dei 27
Gruppo Appassionati Verdiani

Giuseppe Verdi

Un giorno di regno, ossia il finto Stanislao



Melodramma giocoso in due atti su libretto di Felice Romani,
tratto da *Le faux Stanislas* di A.V. Pineau-Duval

Prima rappresentazione:
Milano, Teatro alla Scala, 5 settembre 1840

Un giorno di regno (Il finto Stanislao)

PERSONAGGI

Il cavaliere di Belfiore, sotto il nome di Stanislao re di Polonia	<i>Baritono</i>
Il barone di Kelbar	<i>Buffo</i>
La marchesa del Poggio, giovane vedova, nipote del Barone ed amante del Cavaliere	<i>Soprano</i>
Giulietta di Kelbar, figlia del Barone ed amante di Edoardo di Sanval	<i>Mezzosoprano</i>
Edoardo di Sanval, giovane ufficiale	<i>Tenore</i>
Il signor La Rocca, tesoriere degli Stati di Bretagna, zio di Edoardo	<i>Buffo</i>
Il conte Ivrea, comandante di Brest	<i>Tenore</i>
Delmonte, scudiere del finto Stanislao	<i>Basso</i>

Cori e Comparse, Camerieri, Cameriere, Vassalli del Barone

La scena è nella vicinanza di Brest nel Castello di Kelbar.
Epoca 1733.

È noto come il giovane Stanislao, re di Polonia, fosse vicino a perdere il trono e la vita; nel momento del maggior pericolo un generoso cavaliere rappresentò le parti del Monarca, il quale, (allontanati in questo modo gli sguardi de' suoi nemici) riuscì a giunger salvo in Varsavia, ove trovò difensori, e la Dieta in suo favore. Su questo semplice fatto venne ordito il presente Melodramma.

ATTO PRIMO

SCENA I

Galleria.

Camerieri e vassalli del Barone.

CORO

Mai non rise un più bel dì
Per la Casa di Kelbar.
Un sovrano alloggia qui,
Due sponsali s'han da far...
Quante feste, quanti onori!...
Quante mance ai servitori!...
Che banchetti sontuosi...
Che festini strepitosi!...
Più bel dì non può brillar,
Per la Casa di Kelbar.

Entrano il Barone ed il Tesoriere.

BARONE

Tesoriere garbatissimo,
Una perla or tocca a voi
Ella è un ramo preziosissimo
D'un grand'albero d'eroi;
E son certo, a voi sposandola,
Che non abbia a tralignar.

TESORIERE

Sì, Baron; felice e prospero
Sarà sempre il nostro innesto,
E germogli illustri ed incliti
Ne vedrete uscir ben presto,
Che le nostre due famiglie
Faran chiare in terra e in mar.

BARONE

Bravo genero!

TESORIERE

Gran suocero!

BARONE

Io mi sento a consolar.

BARONE e TESORIERE

Per sì fausto matrimonio
Già ciascun le ciglia inarca:
Eso avrà per testimonio
Di Polonia il buon monarca.

CORO

Quante feste, quanti onori! ecc.

BARONE e TESORIERE

E in dorata cartapecora
Noi l'abbiamo da segnar.

SCENA II

Delmonte e Detti, indi il Cavaliere.

DELMONTE

Sua Maestà, signori,
È alzata, e qui s'invia;
Ei salutar desia
Il nostro albergator.

CORO

Di così nobil ospite,
Risuoni il nome intorno;
Quest'unil soggiorno
Ottien da lui splendor.

Entra il Cavaliere.

CAVALIERE

Non fate cerimonie,
Signori, io vi ringrazio:
Dell'etichetta solita
Sono annoiato e sazio.
Del vostro accoglimento,
Barone, io son contento!...
Oggi alla Corte scrivo...
Di voi le parlerò.
Ah, se in Polonia arrivo
Quel che ho da far saprò!

BARONE

Sire, che dite mai?
Io son premiato assai.

TUTTI

Sì preziosa visita
Assai ci compensò.

CAVALIERE (*da sè*)

(Compagnoni di Parigi,
Che sì matto mi tenete,
Qua venite e decidete
Se v'è un saggio al par di me.
L'ufficial più dissipato
Dell'intero reggimento
Prese l'aria in un momento
Di filosofo e di re)
(*forte*)
Finché con voi soggiorno,
Signori, io vel ridico,
Come privato e amico
M'avete da trattar.
Verrà pur troppo il giorno
De' miei pensier più gravi;
Pur troppo in me degli avi
Lo scettro ha da pesar.

GLI ALTRI

Sire, a voi siamo intorno
Pieni di meraviglia:
In quell'auguste ciglia
L'anima bella appar.

BARONE

Al doppio matrimonio
Che nel castello si farà domani
Assisterete, o Sire?

CAVALIERE

E le pose chi sono?

BARONE

Una è mia figlia
Col Tesoriere... mia nipote è l'altra.
La Marchesa del Poggio...

CAVALIERE

Ella... (Che ascolto!)

BARONE

La conoscete voi?

CAVALIERE

Di fama... e molto!...
Or vi prego lasciarmi in libertà.

BARONE

Leviamo il tedio a Vostra Maestà!
(*parte col Tesoriere ed il Coro*)

SCENA III

Cavaliere indi Edoardo.

CAVALIERE

Non c'è tempo da perdere...
Scriviamo
Immantinente a Corte...
Io son scoperto
Se giunge la Marchesa.
(*scrive*)
“La meditata impresa
È forse riuscita, ed a quest'ora
Il vero Stanislao, giunto in Varsavia,
Del favor della Dieta è già sicuro.
Altezza, io vi scongiuro
Di balzarmi dal trono sull'istante;
Se ancor regnassi perderei l'amante.”

(*Entra Edoardo*)

EDOARDO

Sire, tremante io vengo
Al vostro regio piede!

CAVALIERE

Ebben?... l'amante
Voi siete della figlia del Barone,
E v'è rival lo zio... Che far poss'io,
Buon giovane, per voi?

EDOARDO

Conceder solo
Ch'io vi segua in Polonia! Ah! Permettete
Ch'io v'accompagni ove l'onor m'invita,
E per voi spenda quest'inutil vita.
Proverò che degno io sono
Del favor che vi domando;

Proverò per voi pugnando
Che un ingrato non sarò.

CAVALIERE
O guerrier, la patria, il trono
Vi daranno eterna lode;
In tal guisa un'alma prode
Sempre il fato disprezzò.

EDOARDO
Dunque, o Sire, concedete
Di far pago il voto mio?

CAVALIERE
Sì, al mio fianco pugnerete,
Se giammai pagnar degg'io.

EDOARDO (*prostrandosi*)
Ah! La mia riconoscenza!

CAVALIERE (*alzandolo*)
No, amicizia e confidenza,
Mio scudiere infin d'adesso
State sempre a me d'appresso.

EDOARDO
Come! (Oh gioia!) E qui dovrei
Alloggiar, veder colei?...

CAVALIERE
Perché no? Ci vuol coraggio,
Vi dovete rassegnar.

EDOARDO
Maestà, non ho linguaggio
Per potervi ringraziar.
Ricompenso amica sorte
Sì magnanimo sovrano,
E confonda e renda vano
De' nemici il congiurar.

CAVALIERE
(Quando in fumo andrà la corte
Non avrà ricorso invano;
Per burlar quel vecchio insano
Anche un dì saprò regnar)

EDOARDO
Infiammato da spirto guerriero
Scorrerò della gloria il sentiero:
Me vedrete contento per voi
I perigli di morte sfidar.

CAVALIERE
Sì!... vicino, mio giovin guerriero,
Mi sarete nell'aspro sentiero!
Le ghirlande serbate agli eroi
Fora bello alle chiome intrecciar.
(*Partono*)

SCENA IV

La Marchesa entra cautamente e guarda al Cavaliere che parte.

MARCHESA
Ah, non m'hanno ingannata!...
È desso!... è desso!
Inosservata io giunsi, e qui l'arcano
Squarciar saprò. La mano
Fingasi dare al vecchio comandante...
Vedrem se allora si scoprirà l'amante...
Grave a core innamorato
È frenar l'ardente affetto!
Mal sì puote in caldo petto
Vero palpito celar.
All'amore che m'ha guidato
Perdonar saprà lo zio;
È impossibile al cor mio
Per un altro sospirar.
Se dee cader la vedova
Non cada in peggio imbroglio;
Io sprezzo il fasto inutile,
Viver non so d'orgoglio;
Io cerco sol amore,
Amore e gioventù;
Ma s'è infedel Belfiore,
Amar non vo' mai più.

SCENA V

Giardino. Contadine e cameriere recano frutti e fiori. Giulietta è seduta mestamente sopra un sedile.

CORO

Sì festevola mattina
È di gaudio ad ogni cor.
Aggradite, o signorina,
Queste frutta e questi fior.
O mortale avventurato
Cui fra poco si darà
Questo giglio immacolato,
Questo incanto di beltà!

GIULIETTA (*alzandosi*)

Care fanciulle, è grato
Al core il vostro affetto!
(Non san quant'io nel petto
Soffra mortal dolor!
Vieni, Edoardo amato,
O morirò d'amor!)

CORO

Perché nel volto angelico
Sta nube di dolor?

GIULIETTA

Stupite a tal mestizia?
Amiche, io v'apro il cor.
Non vo' quel vecchio, non son sì sciocca;
Ben altro palpito il cor mi tocca;
Un vago giovine io vo' sposar.
Oh, venga subito sì bel momento!
E ai primi gaudi ritorna amor.

CORO

Il ciel vi liberi d'ogni tormento,
E torni in gaudio tanto penar.

Le cameriere e contadine partono.

SCENA VI

Il Barone, il Tesoriere e la Detta.

BARONE

Ebben, Giulietta mia,
Quand'hai da presentarti ad un sovrano,
E il tuo sposo è vicino,
Ti par tempo d'asconderti in giardino?

GIULIETTA

Papà, voi lo sapete
Sono inclinata alla malinconia.

TESORIERE

Via, bricconcella, via;
Sappiam da che proviene la tristezza
Di una bella ragazza innocentina;
Ma sarete più gaia domattina.

SCENA VII

Il Cavaliere, Edoardo, e detti.

CAVALIERE

Avanti, avanti, io stesso
Vi presento allo zio.

TESORIERE

(Chi vedo mai?)

GIULIETTA

(Edoardo! Oh piacere!)

CAVALIERE

Io volli, o Tesoriere,
Una grata sorpresa preparavi,
Presentandovi io stesso nel nipote
Il mio primo scudiero.

TESORIERE

Sire... vostro scudier!... Nipote, è vero?

EDOARDO

Signore, il Re si degna
D'accordarmi un favor così distinto.

CAVALIERE

Dovunque io lo ritrovo amo il talento.
Diffatto estrema io sento
Simpatia per voi due...
(*al Barone ed al Tesoriere*)
Tanto vi stimo
Che consultar vi bramo intorno a cosa
Che vuol discussion molto analitica,
Voi molto esperto in guerra, egli in politica.

BARONE

Sire, vostra bontà...

TESORIERE

Non fo per dire,
Ma in certi affari, o sire,
Ho tatto molto fino.

CAVALIERE (*ad Edoardo*)

In quanto a voi,
State in disparte; ancor non siete in grado
Di penetrar segreti d'importanza.
Tenete compagnia
Alla futura zia.

TESORIERE (*di mal umore*)

(Vicino a lei,
Cospetto, io non vorrei...)

CAVALIERE

Voi qua sedete.
(*Li fa sedere su di un banco in modo che
volgano le spalle a Giulietta*)
Osservate la carta e decidete.

*Mentre il Cavaliere spiega una carta
topografica, gli altri due stanno intenti ad
osservarla. Edoardo e Giulietta parlano fra
di loro. Il Cavaliere di tanto in tanto sorride
dell'imbarazzo del Tesoriere.*

EDOARDO

Cara Giulia, alfin ti vedo!
Di parlarti è a me concesso!

GIULIETTA

Dolce amico, appena il credo
Del mio giubilo all'eccesso.

BARONE

Maestà, la posizione
È difesa dal cannone.

CAVALIERE (*osservando gli amanti*)

Baron mio, per quanto miro
Il nemico è fuor di tiro.

GIULIETTA (*ad Edoardo*)

Spero assai da mia cugina.

TESORIERE

(Ahi! Che troppo si avvicina)

CAVALIERE

Tesorier, voi non badate.

TESORIERE

Bado, sì, non dubitate.

EDOARDO (*a Giulietta*)

Tu mi colmi di speranza.

TESORIERE (*come sopra, smanando*)

(Traditor!... come sì avanza!)

CAVALIERE

(*obbligandolo ad osservare la carta*)
Ma cospetto, attento bene.

TESORIERE

Vedo, e sento, Maestà.

BARONE (*sempre intento alla carta*)

Il nemico sopravviene...

TESORIERE (*per correre a Edoardo*)

(E sugli occhi ce la fa)

CAVALIERE e BARONE

No, cospetto, in questo lato
Può spuntar l'artiglieria;

Il nemico è bersagliato
Da quest'altra batteria:
Sbigottito in pochi istanti
Alla fuga sì darà.

TESORIERE

Sire, è ver... (Com'è infocato!)
Molto può l'artiglieria...
(Ah! Nipote scellerato!)
Non vedea la batteria...
(Il briccon va sempre avanti...
Dell'ardir sì pentirà.)

GIULIETTA ed EDOARDO

Questo bene inaspettato
Tanto a noi conteso pria,
Rassicura il cor turbato,
Rende lieta l'anima mia;
E la fin dei nostri pianti,
Idol mio, sperar mi fa.

Il Cavaliere si alza, gli amanti si dividono.

CAVALIERE

Basta per or: l'impresa
Meglio studiar conviene.

TESORIERE

(Respiro)

Un servo, indi la Marchesa e Detti.

SERVO

La Marchesa
In questo punto viene.

GIULIETTA e BARONE

Sì corra ad incontrarla.

CAVALIERE

(Ahimè, vorrei schivarla!)

GIULIETTA

Eccola: è già vicina.

CAVALIERE

(Non posso più scappar)

*Entra la Marchesa. Il Barone e Giulietta
corrono ad abbracciarla. Il Tesoriere ed
Edoardo gentilmente la salutano.
Il Cavaliere procura di stare in disparte, e di
nascondere il suo imbarazzo.*

BARONE

Nipote!

MARCHESA

Zio! Cugina!
Lasciatevi abbracciar.
(*al Barone*)

Mio signor, voi lo vedete
S'io son donna di parola.
(Mia Giulietta, per te sola
Così presto io venni qua)

BARONE

Zitto, zitto, chiacchierona
Di Polonia al Re ti prostra.

MARCHESA

Come! Il Re!

BARONE

Il Re in persona...

GIULIETTA

Alloggiato in casa nostra.

MARCHESA

(*verso il Cavaliere che si trattiene col
Tesoriere e con Edoardo, fingendo
indifferenza*)

La mancanza involontaria
Perdonate, o Maestà.
Non credea d'aver presente
Così illustre personaggio.

CAVALIERE

(Su, coraggio). Non è niente.

MARCHESA

(Cielo! è inganno o verità?
Pur dell'amante
Quello è l'aspetto!

Come nel petto
Mi batte il cor!
Forse l'immagine
Dell'incostante
In tutto pingere
Gode l'amor)

GIULIETTA, EDOARDO,
BARONE e TESORIERE
(Io non comprendo
Il suo stupor)

CAVALIERE
(Io ben comprendo
Il suo stupor)
Madamine, il mio scudiere
Compagna vi può tenere.
Ho bisogno, miei signori,
Della vostra abilità.
(Se alla meglio n'esco fuori
È un prodigo in verità)

MARCHESA
(Agli accenti, alle maniere
È il briccon di Cavaliere;
Ma mio zio qual re l'onora,
Ei da re parlando va.
Contenermi io vo' per ora,
Poi vedrò quel che sarà)

GIULIETTA ed EDOARDO
(Il buon Re, senza volere,
Ci procura un gran piacere;
In tal guisa i nostri amori
Favorisce e non lo sa.
Senza questi seccatori
Paleremo in libertà.)

BARONE e TESORIERE
D'un sovrano consigliere!
Qual favore!... qual piacere!...
Ci sorprende, ci confonde
Tanto eccesso di bontà...
(Ah! Noi siam due teste tonde,
E gran prova il Re ne dà.)

Il Cavaliere parte col Barone e Tesoriere.

SCENA VIII

*La Marchesa, Giulietta ed Edoardo.
I due amanti vanno sollecitamente intorno
alla Marchesa. Ella passeggia su e giù sopra
pensieri.*

GIULIETTA
In te, cugina, io spero.

EDOARDO
Il mio destino
Ripongo in vostra mano.

GIULIETTA
Ma rispondi una volta!

MARCHESA (*scuotendosi*)
Piano, piano!!
Cugina, veramente
È quegli Stanislao?

GIULIETTA
Bella domanda!
Ma pensa un poco a me...

MARCHESA (*sbadatamente*)
Ci ho già pensato!

GIULIETTA
Ah! Davvero? Fa dunque
Ch'io sappia il tuo pensiero.

MARCHESA
(Ingrato Cavaliere!
Quel che soffro non sai)

EDOARDO
Pronto son io.
A regalarmi come voi bramate.

GIULIETTA
Ma rispondi, crudel.

MARCHESA
Eh! Mi seccate.

Breve silenzio. La Marchesa segue a parlar fra sé, i due amanti si guardan mortificati.

GIULIETTA ed EDOARDO

(Bella speranza invero.
Un bel sostegno abbiamo.
Caro (Cara), perduti siamo:
Anch'essa a noi mancò.)

MARCHESA

(Non so che cosa io spero,
Non posso dir che bramo:
So che tuttora io l'amo,
E ch'egli m'ingannò.)

EDOARDO

Perdono se abusai
Della pazienza vostra.

GIULIETTA

Che amor per me non hai
Il tuo trattar dimostra.
(*per partire*)

MARCHESA (*ricomponendosi e fermandoli*)

Fermatevi... scusate...
Voi mi mortificate;
Ho cosa per la testa
Che alquanto mi molesta:
Ma quel che vi ho promesso,
Miei cari, eseguirò.

GIULIETTA (*contenta*)

Ah! Ti conosco adesso.

EDOARDO

Ah! Grato a voi sarò.

GIULIETTA

Pensa che quel vecchione...

MARCHESA

Sarà ben corbellato.

EDOARDO

Se il padre suo s'oppone...

MARCHESA

Sarà capacitato.
V'affidi appien l'intendere
Che anch'io conosco amor...

MARCHESA, GIULIETTA ed
EDOARDO

Noi siamo amanti e giovani,
Abbiamo spinto e core;
Se il fato è a noi contrarlo
È dalla nostra amor:
Col suo favor combattere
Si può col fato ancor.

Partono.

SCENA IX

Galleria come prima.

Il Cavaliere ed il Tesoriere.

CAVALIERE

Quanto diceste mostra un gran talento
Che dev'essere al mondo manifesto.

TESORIERE

Sire, di mia natura io son modesto;
Ma in fatto di finanza
Ci pretendo davvero.

CAVALIERE

Ah! Se non foste
Col Barone obbligato, io vi direi...
Tesoriere, accettate il ministero,
La principessa Ineska, e insieme con essa
Un gran potere che renderavvi assai.

TESORIERE

Ah Sire! Io corro subito
A liberarmi da qualunque impegno.

CAVALIERE

Siamo intesi.
(*parte*)

SCENA X

Il Tesoriere, indi il Barone.

TESORIERE

Ah, degg'io tutto all'ingegno!
Or dunque si ritiri la parola
Cerchiam qualche pretesto col Barone...
Chi sa s'ei voglia intender la ragione!
Oh! Cospetto... un sovrano...
La principessa Ineska... le finanze...
Son tutte circostanze,
Son tutti impegni di tanta conseguenza,
Ch'ei dovrà finalmente aver pazienza.

BARONE

(entrando con una carta in mano)
Diletto genero, a voi ne vengo;
Contento ed ilare io vi prevengo,
Che la minuta del matrimonio
Di mia man propria è stesa già;
Allegro, o genero, leggete qua.

TESORIERE

Baron degnissimo... (Ormai ci sono)
La vostra Giulia degna è d'un trono,
Ed io fastoso... d'esserle sposo
Sarei cotanto... che dir non so;
Ma d'un gran caso v'informerò.

BARONE

Per or da parte lasciamo il caso:
Presto ponetevi gli occhiali al naso...
Ecco gli articoli del matrimonio:
"Io sottoscritto Gaspare Antonio"...

TESORIERE

Barone, è inutile, lasciate star.

BARONE

Certi amminicoli convien sapere...
La dote, eccetera... Il dare e avere,
Pria che la cedola s'abbia a firmar.

TESORIERE

Io non la firmo...

BARONE

Rider volete.

TESORIERE

Parlo sul serio.

BARONE

Eh! Via, prendete.

TESORIERE

Non prendo niente

BARONE

Che? Siete matto!

TESORIERE

Barone, uditemi... Questo contratto...

BARONE

Che sofferenza!

TESORIERE

Non si può fare.

BARONE

Per qual ragione?

TESORIERE

Perché... perché...
(Eh! Via, sputiamola)

BARONE

Sto ad ascoltare.

TESORIERE

Il prender moglie disdice a me.

BARONE

Che! La mia figlia voi ricusate?

TESORIERE

Non la ricuso.

BARONE

Dunque accettate!

TESORIERE
Nemmeno questo.

BARONE
Parlate presto.

TESORIERE
Ministro e principe mi vuole il Re.

BARONE
(Che sento? O nobili atavi miei!
Sì grave ingiuria soffrir dovrei?
Il sangue al cerebro montar mi sento,
Le man mi prudono... lo scanno qua.)

TESORIERE
Prole magnanima di semidei
Siete, o Barone, sì voi che lei;
Ma lo stranissimo avvenimento
Mi leva d'obbligo, scusar mi fa.

BARONE
Tesorier! Io creder voglio
Che sia questo un qualche gioco:
(*minaccioso*)
Altrimenti!...

TESORIERE (*spaventato*)
(Ahimè, che imbroglio!
Come polve ei prende fuoco!)

BARONE
Rispondete, o giuro a Giove...

TESORIERE (*schivandolo*)
Or non posso; ho impegni altrove.

BARONE (*fermandolo*)
Alto là... fuori la spada.

TESORIERE
Tornerò, convien ch'io vada.

BARONE
Mancatore, disgraziato!

Uom villano, mal creato,
Qui con me ti devi battere
O dal sen ti strappo il cor.
(*Lo insegue per afferrarlo*)

TESORIERE (*spaventato*)
Ahi, ahi, ahi, soccorso! Aiuto!
Ah! Son morto.

SCENA XI
*Giulietta, la Marchesa, Edoardo e servitori
accorrono tutti da varie parti.*

TUTTI
Qual rumor!
Che fu mai? Cos'è accaduto?
D'onde nasce un tal furor?

TESORIERE
Ah! Nipote, io son perduto
Se non sei mio difensor.

BARONE
A' miei pari un vil rifiuto!
Vo' amazzarti, o traditor.

MARCHESA
Ascoltate.

GIULIETTA
Oh Dio! Che fate?

EDOARDO
Dite almen cos'è successo.

BARONE
Fremerete, se udirete
Del briccone il nero eccesso.
Ei mi manca di parola...
Ei rifiuta mia figliuola...
Ti rifiuta, mia Giulietta!...

GIULIETTA (*con gioia*)
Non mi vuole?

BARONE

No. Vendetta!

MARCHESA

La vendetta più sicura
È sposarla addirittura
Ad un giovine ch'io so.

GIULIETTA

Sì, papà, se lo approvate,
Il nipote prenderò.

EDOARDO

Signor mio, non v'adirate,
Io lo sbaglio emenderò.

BARONE

No... che vile a questo segno
De' Kelbar non è la schiatta
Non accetto il cambio indegno;
Sangue io voglio... si combatta...

TUTTI

Piano, piano...

SCENA XII

Il Cavaliere e Detti.

CAVALIERE (*sulla porta*)

Olà, fermatevi.

TUTTI

Il sovrano!

CAVALIERE (*con gravità*)

Che si fa?

*Tutti restano mortificati. Intanto il Cavaliere
si avvanza lentamente osservandoli ad uno
ad uno.*

BARONE

(In qual punto il Re ci ha colto!
Io non oso alzar il volto.
Litigare dov'è un sovrano
È oltraggiar la maestà!)

TESORIERE

(Or che il Re ci mette mano
Spero bene d'uscirne sano.
Per l'onor di sua finanza
Il Baron disarmerà)

MARCHESA

(Quest'amica circostanza
Vi ricolmi di speranza.
Interporre il Re vedrassi
La sua regia autorità)

GIULIETTA ed EDOARDO

(Quest'amica circostanza
Ci ricolma di speranza.
Interporre il Re vedrassi
La sua regia autorità)

CORO

(In qual punto il Re ci ha colto,
Io non oso alzar il volto)

BARONE e CORO

(Litigare dov'è un sovrano
È oltraggiar la maestà!)

CAVALIERE

(Questa tiene gli occhi bassi...
Quei non osa far due passi.
Or capisco. Il Tesoriere
La disdetta dato avrà)
Olà, spiegatemi tosto, o Barone;
Di questa disputa chi fu cagione.

BARONE

Sire, un'ingiuria...

TESORIERE

Sire, un affronto...

MARCHESA, GIULIETTA ed
EDOARDO

Sire, un diverbio di nessun conto.

BARONE

Una ripulsa...

TESORIERE
Una minaccia...

BARONE
Egli m'offende...

TESORIERE
Mena le braccia.

MARCHESA, GIULIETTA ed
EDOARDO
Interponetevi!... Sire, impediti...

CAVALIERE (*con forza*)
Zitti... calmatevi: voi mi stordite.
A mente fredda, ad uno ad uno
Le sue ragioni dirà ciascuno...

BARONE
Sire, la gloria della mia schiatta...

TESORIERE
Sire, la disputa è così fatta...

BARONE
Voglio prontissima soddisfazione...

TESORIERE
Vo' che il Barone...

CAVALIERE (*sdegnosamente*)
Tacetè là.
Freno alla collera, di qua partite;
Chiunque attentasi rinnovar lite
Pria che l'origine sappia del male
L'ira reale incorrerà.

TUTTI GLI ALTRI
Deh! Perdonateci, o Maestà.

TUTTI
Affidate (affidiamo) alla mente reale
Il giudizio di questa questione,
Ella tronchi lo scandalo e il male,
Ella dica chi ha torto o ragione,
E componga cotanta discordia
Come vuole giustizia, equità.
Sveglierò (sveglierà) la primiera concordia,
Desterò (desterà) la primiera amistà.

ATTO SECONDO

SCENA I

Galleria.

I servi del Barone.

CORO I

Ma le nozze non si fanno?

CORO II

Tutto in fumo s'è disciolto.

CORO I

Chi fu causa del malanno?

CORO II

Perché tutti han mesto il volto?

TUTTI

Sempre questo fu lo stile
Del gran mondo signorile;
Come cambiano di veste
Così cambiano d'umor.
Noi felice, noi contenti,
Benchè rozzi servitor!
Non facciamo complimenti
Nelle nozze e negli amori
Niun segreto è in noi rinchiuso,
Parla sempre aperto il muso;
Siam ne' giorni della festa
Pari ai giorni di lavor.

SCENA II

Edoardo e Detti.

EDOARDO

Buoni amici!... Voi sapete
Come fu crudel mio fato.

CORO

Ma, signore, che volete?
Tale il mondo ognora è stato.
Non virtudi, ma denari
Comperare or ponno amor.

EDOARDO

Dunque tutto, amici cari,
Dunque tutto non sapete?
Io v'apro il cor.
Pietoso al lungo pianto
Alfin m'arride amore;
Quella che m'arde il core
Mia sposa alfin sarà.
Avrò per sempre accanto
Il ben che già perdea!
Questa amorosa idea
Scordare il duol mi fa!

CORO

Fini la sorte rea?...
Godiamo in verità.

EDOARDO

Deh, lasciate a un'alma amante
Di speranza un solo istante,
Sì, che al gaudio un sol momento
S'abbandoni il mesto cor!
Ah! Se il debile contento
A noi manca della speme,
Non è meta d'ogni bene,
È uno spasimo l'amor.

CORO

Ah, sì del contento
Ritornano i giorni,
E ancora ritorni
La pace del cor.

Il Coro s'allontana.

SCENA III

*Entrano il Cavaliere, Giulietta ed il
Tesoriero.*

CAVALIERE

Bene, scudiero, vi ritrovo in tempo.
Qui Baronessa, e voi ministro!... Dite
Perché nega il Baron con tal fermezza
Sposar la figlia ad Edoardo?

GIULIETTA

Ah Sire!

Perché ei non ha fortuna,
E il Tesorier nuota nel denaro.

CAVALIERE

Se la cosa è così, v'è il suo riparo.

EDOARDO

Sire, in qual modo?

CAVALIERE

Il Tesorier vi cede
Un suo castello, e cinque mila scudi
Di rendita per anno...

TESORIERE

Un piccolo riflesso...

CAVALIERE

Eh! Non è tempo adesso
Di perdersi in riflettere; convien
Decider su due piè.

TESORIERE

Sire... va bene.

Partono, tranne il Tesoriere.

SCENA IV

Tesoriere, indi il Barone.

TESORIERE

Un mio castello! Cinque mila scudi!...
E il ministero?... Ahimè, veggio il Barone!
Egli è sdegnato ancora.

Entra il Barone.

BARONE

Ebben, signore!
Siam soli e vo' raggione
Di tanta villania.

TESORIERE

(Coraggio!) Ella vuol guerra... e guerra sia.

BARONE

Tutte l'armi si può prendere
De' due mondi e vecchio e nuovo,
Me lo bevo come un ovo,
Me lo voglio digerir.

TESORIERE

Ciarle, ciarle pria di scendere
Al fatal combattimento
Lasci detto in testamento
Dove s'abbia a seppellir.

BARONE

Seppellirmi?

TESORIERE

È inevitabile.

BARONE

Morir io?

TESORIERE

Non c'è da dir.

BARONE

(Del suo colpo ei par sicuro,
Se la passa da spaccone;
Non credea in quel buffone
Tal fermezza e tanto ardir)

TESORIERE

(Un boccone molto duro
Par la morte anche al Barone
Ci vuol corte da leone
Se si tratta di morir)

BARONE

Via, si spieghi finalmente,
Di qual arme pensa usar?

TESORIERE

Vuol saperlo?

BARONE
Certamente.

TESORIERE
Mi stia dunque ad ascoltar.
Si figuri un barilone
Pien di polve da cannone,
Ella ed io così bel bello
A cavallo andiam di quello;
Fieri al par di due Romani
Colla miccia fra le mani,
Ci auguriam la buona notte,
Diamo fuoco alla gran botte...
Bum! si salta... qua la testa,
Là le gambe, un braccio qua...
Mio signor, la strada è questa
Per cui voglio andar di là.

BARONE
Eh! Che miccie? Che barili?
Son pretesti indegni e vili.
Un suo pari vada e trotti
A cavallo delle botti;
A lei solo, ad un villano
Starà ben la miccia in mano.
Un guerrier qual io valente
Sol la spada ha da trattar
E con questa immantinente
Noi ci abbiam da misurar.

TESORIERE
La mia moda è assai più spiccia
Quella io voglio...

BARONE (*sbuffando*)
Puf... che bile!
Venga meco.

TESORIERE
Colla miccia...

BARONE
Colla spada...

TESORIERE
Col barile...

BARONE
Va, codardo: più coll'armi
Non vo' teco cimentarmi;
Ti farò con un bastone
Da' miei servi castigar.

TESORIERE
Al servizio ho anch'io persone
Che san bene bastonar.

BARONE
(Sudo, avvampo, smanio, fremo,
Il mio petto è un Mongibello...
Se più resto, il mio cervello
Incomincia a rivoltar)

TESORIERE
(Per uscir dal passo estremo
Il rimedio è stato bello.
Dilettanti del duello,
Che ne dite, che vi par?)

Partono.

SCENA V

*Atrio terreno chiuso da invetriate che mette
nel giardino.*

La Marchesa, il Cavaliere in disparte.

MARCHESA
(Ch'io non posso il ver comprendere?
Ch'io mi lasci corbellar?
Cavaliere, non lo pretendere,
Vo' ridurti a confessar)

CAVALIERE (*in disparte*)
(La Marchesa è molto in collera,
Tenta invan di simular;
Cavaliere, sta fermo e tollera,
Bada ben di non cascar)
(*avanzandosi*)
Così sola, o Marchesina?

MARCHESA (*salutando, con indifferenza*)
Sire... io sto co' miei pensier.

CAVALIERE (*con disinvoltura*)
Facilmente s'indovina,
Voi pensate al Cavalier.

MARCHESA
Sì, pensava alla maniera
Di punir quell'incostante.

CAVALIERE
Nol farete; è passeggiara
L'ira in cor di donna amante.

MARCHESA
Anzi, o Sire, ho stabilito
Non volerlo per marito.

CAVALIERE
Non lo credo.

MARCHESA
Perdonate:
Risoluta mi trovate.

CAVALIERE
(Ella finge... Eh! Ti conosco)

MARCHESA
(A cascar vicino egli è)

MARCHESA e CAVALIERE
(Io so l'astuzia
Fin dove giunga;
Ma la so lunga
Al par di te.)

CAVALIERE
Dunque voi siete?...

MARCHESA
Decisa sono.

CAVALIERE
Perdonerete?

MARCHESA
Non v'è perdono.

CAVALIERE
(La scaltra simula)

MARCHESA
(Parla fra sé)

MARCHESA e CAVALIERE
(Io so l'astuzia
Fin dove giunga;
Ma la so lunga
Al par di te.)

SCENA VI
Entra il Barone.

BARONE (*frettoloso*)
Nipote, in quest'istante
Mi scrive il comandante:
Egli stesso fra poco
Al castello verrà.
(*parte premurosamente*)

MARCHESA
Son grata al Conte!
M'ama davvero, ed oggi io vo' sposarlo.

CAVALIERE
E il Cavaliere?

MARCHESA
Il Cavalier si prese
Di me giuoco abbastanza; egli mi lascia
In preda al suo rival.

CAVALIERE
No: lo vedrete
Venir a disputar la vostra mano
A quanti conti ha la Bretagna intera.

MARCHESA
Perché dunque non vien?
Che fa? Che spera?
Sì mostri a chi l'adora,
Implori il mio perdono.

Parli, se irata or sono,
Posso placarmi ancor.
(Se non si scopre adesso,
Se vinto ancor non è,
Risorse del bel sesso,
Siete impotenti, affè)
Ma voi tacete, o Sire?
Dite...

CAVALIERE (*fingendo*)
Non so che dire.

MARCHESA
Ah, dunque al Conte io dono
La mia mano, la mia fe'.

SCENA VII

Coro di servi del Barone e Detti.

CORO
Presto, presto il Conte arriva,
Il suo seguito si appressa.

CAVALIERE
(Forte, o core!)

MARCHESA
Vado io stessa
Il mio sposo ad incontrar.
Sì, scordar saprò l'infido,
Fuggirò la sua presenza.
Così fredda indifferenza
Cara assai gli costerà.
(Scaltro ingegno del bel sesso,
M'hai servito come va)

CAVALIERE
(Ora sì che son perplesso
Or davvero tremar mi fa)

CORO
Presto andiamo: Il Conte è presso,
Incontrarlo converrà.

*La Marchesa parte coi servi, il Cavaliere pel
lato opposto.*

SCENA VIII

Giulietta indi Edoardo.

GIULIETTA
Oh me felice appieno!...
Oh Re pietoso!... Per te solo il padre
Concede ch'io mi sposi ad Edoardo...

Entra Edoardo.

EDOARDO (*affannato*)
Ah, mia Giulietta... Il Re fra pochi istanti
Parte di qua.

GIULIETTA
Lascia ch'ei parta.

EDOARDO
Ed io
Deggio partir con lui!

GIULIETTA
Partir con lui?
Sei matto?

EDOARDO
Ei lo comanda.

GIULIETTA
Ed io comando
Che tu resti con me.

EDOARDO
L'onore, o cara,
Esige il sacrificio;
Scudier del Re son io.

GIULIETTA
Che scudiere, che Re, sei sposo mio!

EDOARDO
Giurai seguirlo in campo,
Pugnar per lui giurai;
Né tu, ben mio, vorrai
Farmi scordar l'onor.

GIULIETTA

Io nulla so di campo,
Io non m'intendo d'armi...
So che tu dêi sposarmi,
So che mi devi amor!

EDOARDO

Rifletti almen...

GIULIETTA

Riflettere?
Io non rifletto mai.

EDOARDO

Vuoi che il miglior de' Principi...

GIULIETTA

Io son migliore assai.

EDOARDO

Dunque, che far degg'io?

GIULIETTA

Soltanto a modo mio.

EDOARDO

Cara, non è possibile.

GIULIETTA

Oh, possibile sarà.
Corro al Re: saprò difendere
I miei dritti incontro a' suoi;
Ei m'udrà; vedremo poi
Se involarti a me potrà.

EDOARDO

Altro in testa ha il Re che intender
Le tue ciance, i dritti tuoi.
Credi a me, cambiar non puoi
La sua regia volontà.

GIULIETTA

Ei m'udrà; vedremo poi
Se involarti a me potrà.
Spera almen...

EDOARDO

Sperar dovrei?

GIULIETTA

Lascia far: tentar conviene;

EDOARDO

L'onor mio... rifletti bene...

GIULIETTA

L'onor tuo non soffrirà.

A2

GIULIETTA

Ah! non sia, mio ben fallace
La speranza del tuo core:
Sarò lieta se l'amore
Col dover combinerà.
A sì dolce e fido ardore
Sorte amica arriderà.

EDOARDO

Non sarà, mio ben fallace
La speranza del mio core:
Ti prometto che l'amore
Col dover combinerà.
A sì dolce e fido ardore
Sorte amica arriderà.

Partono.

SCENA IX

Galleria.

Il Conte Ivrea, il Barone, la Marchesa.

BARONE

Sì, caro Conte! la Marchesa istessa
Ve l'assicura: ell'è cambiata affatto;
Più non pensa a quel matto
L'odia quanto l'amava.

MARCHESA

Io son disposta
A sposarvi, o signor, ma con un patto
Che richiede la mia delicatezza...

CONTE
Comandate, signora...

MARCHESA
Quando non torni il Cavaliere fra un'ora.

SCENA X
Il Cavaliere, Edoardo e Detti.

CAVALIERE
Signori!

CONTE (*inchinandosi*)
Maestà!

BARONE
Sire!

CAVALIERE
Barone,
Importante cagione
Impon la mia partenza.

MARCHESA
Vicina ad esser moglie
Del Conte Ivrea, sperai che alle mie nozze
Vi sareste degnato esser presente.

CAVALIERE
Madama, alta cagion non lo consente.

MARCHESA
Delle nozze il contratto
Dunque tosto s'estenda.

CAVALIERE
Assai men duole.
Ma un ordine della Corte impone al Conte
Che per segreta mission di stato
Accompagnar mi debba.

MARCHESSA (*mortificata*)
Egli!

BARONE
Peccato!

Sorpesa generale.

MARCHESA
(A tal colpo preparata
Io non era, o Cavaliere;
Sì confonde il mio pensiero,
Ripiegarci, oh Dio! Non sa.)

CAVALIERE
Ella è appien mortificata,
Ciò non giunse a prevedere;
Questa poi la vo' godere,
Gliel'ho fatta come va.)

CONTE, BARONE, GIULIETTA,
TESORIERE, EDOARDO
(L'incombenza è capitata
Veramente a far spiacere:
Io non posso (Non può il Conte) ritenere
Il dispetto che mi (gli) fa.

SCENA ULTIMA
Delmonte e Detti.

DELMONTE
Sire, venne in quest'istante
Un corriere della Corte
D'una lettera importante
Ei si dice messaggier.

CAVALIERE
Porgi, porgi...
(*leggendo*)
(Oh lieta sorte!
Tu coronai il mio pensier)
(*agli altri*)
Lieta novella arrivami,
Or or dirò l'arcano;
Ma prima doni Giulia
All'ufficial la mano;
Faran da testimone
Il Tesoriere e il Re.

EDOARDO e GIULIETTA

Del nostro ben cagione,
Nostro sostegno egl'è.

BARONE

Che dir poss'io? Sposatevi...
Lo vuol, l'impone il Re.

TUTTI

Vivan gli sposi!...

CAVALIERE

Uditemi,

Questo si scrive a me.

(apre la lettera e legge)

“Finalmente in Varsavia

È giunto Stanislao. S'è dichiarata

In suo favor la Dieta, e voi potete

La corona abdicar quando volete.

La perdita d'un trono

Non v'incresca però, perché vi acquista

Di maresciallo il titolo e l'onore.”

BARONE

E voi chi siete?

CAVALIERE

Il cavalier Belfior...

TUTTI GLI ALTRI

Belfior?

MARCHESA

Ah sì!

CAVALIERE *(abbracciando la Marchesa)*

Fedele al primo amore!

TESORIERE

Conte!

CONTE

Barone!

BARONE

Fui stolido;

Ed or come si fa?

CONTE, TESORIERE, BARONE

Facciamo l'uom di spirito...

Tacere converrà.

TUTTI

Eh! Facciamo da buoni amici,

Non si memori il passato!

Viva, viva il Re salvato,

Sacro a lui fia questo dì.

Due sponsali assai felici

Oggi compiansi frattanto;

A sparmiar sospiri e pianto

Forse il gioco riuscì.